



comunicato stampa n. 05/05 del 12 marzo 2005

Visita geologica... nell'Africa d'altri tempi!

Domenica 20 marzo 2004 l'*Università Popolare Biellese per l'educazione continua* organizzerà una gita-escursione geologica nella zona di Curino – Rive Rosse (Biellese Orientale) destinata a tutti gli studiosi dilettanti di geologia, naturalisti ed anche ai solo appassionati di escursionismo e desiderosi di conoscere gli aspetti più reconditi ed insoliti del Biellese.

Questa iniziativa dell'**UPBeduca** è fatta per incentivare lo studio della realtà territoriale del Biellese e per presentare il Corso:

Conoscere il Biellese geologico: escursioni geologiche pratiche,

che inizierà appunto con questa escursione a cui ne faranno seguito altre otto in aprile e maggio 2005 (gli iscritti decideranno se farle di sabato o di domenica).

Il ritrovo è fissato per tutti alle ore 8 e 45 di domenica presso il parcheggio basso della Stazione ferroviaria di Biella, mentre la partenza avverrà alle 9 con qualsiasi tempo (esclusa la pioggia battente). È gradita la prenotazione preventiva.

La gita, della durata d'un giorno intero come tutte le altre, è completamente gratuita ed il trasporto sarà a cura dei partecipanti. Sarà curata e seguita dal Prof. Ferruccio Cossutta (Istruttore Nazionale di Speleologia del C.A.I.) che sta già curando il Corso di Teoria di Geologia del Biellese iniziato nell'ottobre scorso, come per quelli degli anni scorsi, sempre per l'**UPBeduca**.

Il paesaggio insolito, che si snoda dalla Valle Strona di Vallemosso ed attraversa Masserano fino a Curino, è dovuto a due sue particolarità geologiche.

Una parte è composta da **graniti** vecchi di centinaia di milioni di anni formati nei sottosuoli di un vecchio continente *Paleo-Africano* che si trovava all'altezza dell'Equatore e che è stato "spinto" in seguito verso l'Europa attuale con meccanismi analoghi a quelli che anno creato il tragico *tsunami* del dicembre scorso.

L'altra parte è costituita da immani **colate laviche** particolari che hanno completamente coperto quel territorio che sarebbe divenuto, in seguito, una parte del Biellese orientale dopo essere stato sommerso da oceani primordiali ed in seguito "riesumato" durante il sollevamento delle Alpi, avvenuto un po' prima di una quarantina di milioni di anni fa.

Queste due tipologie di rocce, così insolite, portano ad una colorazione particolare aranciato-rossastra che rende il paesaggio così tipico: non per niente una parte delle colline adiacenti al lago della diga di Masserano vengono chiamate "Rive Rosse".

Se si somma anche la forte erosione, in atto su tali rocce da diverse centinaia di migliaia di anni (un'azione che ha trasformato molti versanti delle colline in depositi d'ingenti quantità di sabbioni - non per niente esiste addirittura una Chiesa dedicata alla Madonna del Sabbione), allora si capisce perché il paesaggio assuma aspetti così irreali da avere quasi un aspetto extraterrestre, quasi... marziano!

Una *realtà geologica* veramente insolita, oggetto d'interessi notevoli non solo da parte di diversi studiosi specialisti di tutto il mondo, ma anche da parte di molti semplici appassionati di scienze naturali e curiosi che scelgono un'alternativa di turismo divertente e contemporaneamente culturale!

In genere, alla Geologia si abbina l'idea di una disciplina oscura e misteriosa, adatta solo a pochi addetti ai lavori... o tutt'al più viene ricollegata a tristi ricordi scolastici dagli incomprensibili nomi e dalle impossibili date, arrendendosi a qualsiasi proposta di affrontare l'argomento.

Proprio per sfatare questo luogo comune, l'*Università Popolare Biellese per l'educazione continua*, ricca dell'esperienza dei Corsi Teorici e Pratici degli scorsi anni, ripropone nuovamente l'escursione che aveva già entusiasmato i partecipanti di allora.

A quest'iniziativa, nei mesi di aprile e maggio, seguiranno altre **otto escursioni**, tutte impiegate sulle insolite particolarità geologiche del Biellese e dintorni e che ne daranno una visione completa. Sarà seguita una sequenza logica che l'accompagnatore F. Cossutta, affronta già nelle Lezioni di Teoria.

Per queste escursioni è prevista l'**iscrizione obbligatoria** al *Corso Conoscere la Geologia del Biellese - Parte Pratica* che, oltre alla pratica dà diritto a seguire le ultime lezioni del Corso di Teoria di marzo-aprile, dove verranno trattati, dal punto di vista teorico, gli argomenti specifici delle escursioni.

Gli iscritti quindi visiteranno la facile ed interessante Grotta di Bercovei presso Sostegno: unica manifestazione carsica vistosa del Biellese che verrà comparata con quelle di Ara nel Comune di Grignasco.

La terza uscita avverrà nel Parco Naturale del Monte Fenera per studiare le antiche rocce marine del Triassico e del Giurassico (Un *Jurassic Park Piemontese?*) con grotte carsiche, testimonianze di fossili di ammoniti, orsi di grotta e addirittura di uomini primitivi.

Seguiranno tre gite che affronteranno i problemi chiave dell'origine e della evoluzione delle Alpi. Nelle tre vallate principali del Biellese (Cervo, Oropa, Elvo) esistono infatti formazioni geologiche, grandi spaccature della crosta terrestre e forme particolari che permettono di capire la grande fase geologica della Terra che viene definita *Orogenesi Alpina*. Si vedranno rocce molto particolari di origine molto profonda della crosta terrestre, le famose sieniti della Balma (così invidiate da molti decoratori anche a livello mondiale), i granati così ricercati, i massi erratici legati tra l'altro alle leggende locali: quello della fertilità o dove sembra sia stata ritrovata la Madonna d'Oropa, ... o la situazione "particolare" del Santuario di Graglia...

La settima escursione sarà dedicata agli affioramenti fossiliferi dell'antico mare pliocenico che si estendeva ai piedi delle nostre montagne e la successiva evoluzione delle Baragge.

Un giro sarà dedicato completamente alla Serra: l'imponente morena che è considerata la meglio conservata di tutta l'Europa. Saranno rivissute tutte le fasi glaciali che hanno interessato lo sbocco della Valle d'Aosta fino a buona parte del Biellese occidentale, ed osservati i segni ed i depositi lasciati dagli imponenti ghiacciai.

Per ultimo, l'interesse sarà concentrato sulla Riserva Naturale della Bessa: forse l'aspetto più imponente e particolare del Biellese. La più grande miniera aurifera a cielo aperto che desta interessi in molti studiosi ed appassionati Europei, sarà visitata nei suoi aspetti più caratteristici: bonde, canali di lavaggio, cumuli, capanne, massi erratici, ...

Questo è il programma denso ma stimolante che l'**Università Popolare Biellese per l'educazione continua** propone per conoscere meglio il territorio biellese.

Le **iscrizioni** sono già aperte e le **informazioni dettagliate** si possono ottenere presso la sede dell'UPBeduca.